

Working Paper Series

---

**IL *PASSAPORTO* DEL CITTADINO GLOBALE.  
PROLUSIONE PER L'APERTURA DELL'ANNO  
ACCADEMICO 2019-2020, LUISS "GUIDO CARLI"**

SOG-WP54/2019

ISSN: 2282-4189

---

Marta Simoncini

---

This text may be reproduced only for personal research purposes. Additional reproduction for other purposes, whether in hard copies or electronically, requires the consent of the author(s), editor(s).

If cited or quoted, references should be made to the full name of the author(s), editor(s), the title, the working paper, or the other series, the year and the publisher.

---

© 2019 Marta Simoncini

Printed in Italy, December 2019

LUISS School of Government

Via di Villa Emiliani, 14

00197 Rome ITALY

email: [sog@luiss.it](mailto:sog@luiss.it)

web: [www.sog.luiss.it](http://www.sog.luiss.it)



# ABSTRACT

---

*This paper is the inaugural speech for the opening the Luiss academic year 2019-2020. It aims to discuss some critical issues in the globalisation of law in the wider context of cosmopolitanism. The paper aims to understand who the global citizen is today, emphasising that individuals hold rights and obligations in the framework of multiple legal orders that exist beyond States. These rights and obligations confer on single individuals a kind of administrative citizenship of the world; a sort of passport that leaves aside the indispensable contents of national citizenship (i.e., the right to vote and the duty to pay taxes), while fostering the cosmopolitan ideal of the universalism of rights.*

*Yet, in the globalised world, the expansion of rights is not the outcome of a progressive process of dissemination and recognition of tolerance -as cosmopolitanism would require- but it is often the result of the settlement of conflicts among global players. The paper thus identifies three main interpreters of these conflicts and their possible mediation: courts; administrations; and politics. Hence, it critically analyses their (in-)ability to respond to global challenges embedded in the process of expansion of rights. Access to courts, the use of soft law as a means of administrative cooperation and the gaps in the EU citizenship regime are investigated as key examples of such problematic process.*

Keywords: global citizenship; global administrative law; access to courts; soft law; EU citizenship

# AUTHOR INFORMATION

---

**Marta Simoncini** è ricercatrice in diritto amministrativo presso l'Università Luiss "Guido Carli". Dottore di ricerca presso l'Università di Pisa ed ex allieva della Scuola Superiore di Studi Universitari e Perfezionamento Sant'Anna di Pisa, è professore abilitato di seconda fascia in diritto amministrativo. Marta è stata FWO post-doctoral fellow presso il King's College London e l'Università di Anversa, nonché Max Weber fellow presso l'Istituto Universitario Europeo. Ha svolto attività seminari in diritto dell'Unione europea presso lo University College London (UCL) ed è membro della UK Higher Education Academy. Marta ha pubblicato su riviste peer-reviewed nazionali ed internazionali. È autrice di due monografie, una in inglese per Hart Publishing (2018) e una in italiano per Editoriale Scientifica (2010). Ha inoltre curato un volume collettaneo per Routledge (2017).

Contact Information:

Email: [msimoncini@luiss.it](mailto:msimoncini@luiss.it)

# TABLE OF CONTENTS

---

1. CITTADINI "OLTRE LO STATO" .....	1
2. CITTADINANZA GLOBALE E GIUSTIZIA GLOBALE. IL PROBLEMA DELL'ACCESSO ALLE CORTI .....	2
3. CITTADINANZA GLOBALE E <i>SOFT LAW</i> . IL RUOLO DELLE AMMINISTRAZIONI NELLA MEDIAZIONE DEI CONFLITTI .....	3
4. CITTADINANZA GLOBALE <i>v</i> CITTADINANZA NAZIONALE. IL CASO DELLA CITTADINANZA EUROPEA E IL RUOLO DELLA POLITICA .....	4
BIBLIOGRAFIA .....	7

## 1. Cittadini “oltre lo Stato”

Chi è oggi il cittadino globale? Rispondere a questa domanda è essenziale per comprendere le sfide con cui gli ideali del cosmopolitismo si devono confrontare in un mondo globalizzato. Tre storie possono aiutarci a dare una prima risposta.

La prima riguarda dieci famiglie di imprenditori provenienti da Portogallo, Germania, Francia, Italia, Romania, Kenya e isole Fiji, nonché l’associazione svedese dei giovani Saami. Persone con diverse esperienze ed interessi si sono trovate a condividere la stessa causa, quando le loro attività agricole e turistiche sono state colpite da disastri legati al cambiamento climatico. Con il supporto di scienziati e organizzazioni non governative (ONG), questi imprenditori hanno avviato davanti al Tribunale dell’Unione europea la cd. *People’s climate action*, chiedendo più impegno alle istituzioni europee nella riduzione delle emissioni di gas serra<sup>1</sup> ed esprimendo la forte preoccupazione per la sostenibilità intergenerazionale delle politiche ambientali.

La seconda vicenda riguarda i pescatori di gamberetti di India, Pakistan, Malesia e Thailandia, le cui attività hanno risentito pesantemente dell’embargo americano sulle importazioni di gamberetti pescati con metodi pericolosi per le tartarughe marine. L’embargo americano mirava a proteggere le tartarughe marine in via di estinzione dal rischio di rimanere intrappolate in alcuni tipi di reti da pesca. A tutela dei pescatori e della pesca tradizionale, gli Stati asiatici hanno invocato la violazione delle regole del commercio internazionale davanti al WTO.<sup>2</sup>

Il terzo caso riguarda, infine, il signor Kadi, un magnate saudita, e Al Barakaat, una fondazione di beneficenza per rifugiati somali, entrambi sospettati di affiliazione alla rete terroristica di Al-Qaeda. Nella lotta al terrorismo internazionale, il Consiglio di Sicurezza dell’ONU aveva congelato i loro beni sulla base di informazioni di intelligence e la sanzione era stata poi attuata anche nell’Unione europea. Kadi e Al Barakaat hanno contestato davanti alla Corte di giustizia europea il fatto che non gli fosse stato garantito il diritto di discutere le loro imputazioni e di conoscere le ragioni della decisione.<sup>3</sup>

Si tratta di storie, persone e casi estremamente diversi, ma che dimostrano come ogni cittadino sia esposto agli effetti delle decisioni adottate da autorità globali, sovranazionali o di altri Paesi. Ognuno di noi può ritrovarsi ad essere l’imprenditore, il pescatore e persino il sospetto terrorista. Questo accade perchè nello Stato non si realizza più la condizione esclusiva di cittadinanza.

---

<sup>1</sup> T-330/18 *Armando Carvalho c Parlamento europeo e Consiglio dell’Unione europea* ECLI:EU:T:2019:324.

<sup>2</sup> WTO AB, *United States – Import prohibition of certain shrimp products* (1998) WT/DS58/AB/R.

<sup>3</sup> C-402/05 P e C-415/05 P, *Yassin Abdullah Kadi e Al Barakaat International Foundation c. Consiglio dell’Unione europea e Commissione delle Comunità europee* ECLI:EU:C:2008:461.

L'interdipendenza e l'interconnessione derivanti dalla globalizzazione economica sono governate attraverso ordinamenti che si formano al di là dei confini nazionali.

Nonostante gli Stati restino attori centrali nella società internazionale, diverse forme di sovranità si affacciano e competono in quella che il prof. Sabino Cassese ha definito un'arena pubblica globale, in cui soggetti pubblici e privati partecipano in diversi modi alla creazione e all'attuazione di norme.<sup>4</sup> Senza doversi necessariamente spostare, ciascuno di noi acquisisce identità giuridiche multiple che si formano "oltre lo Stato"<sup>5</sup> e ci conferiscono una sorta di *passaporto* per l'accesso ad una forma di cittadinanza amministrativa del mondo. Questo *passaporto* non deriva dall'appartenenza ad una comunità nazionale, ma è il frutto della globalizzazione giuridica.

Semplificando, si potrebbe dire che il *passaporto* del cittadino globale è "un corpo di principi generali comuni"<sup>6</sup> e di diritti fondamentali che difendono l'individuo nei confronti dei poteri che si esprimono nell'arena pubblica globale. Ecco quindi che il *passaporto* globale ha tutelato il signor Kadi, consentendogli di affermare il suo diritto ad essere ascoltato ed ottenendo così l'annullamento della sanzione per la mancanza di un giusto procedimento nei suoi confronti. Similmente, l'Appellate Body del WTO, pur ammettendo in astratto la legittimità delle misure restrittive del commercio internazionale a tutela dell'ambiente, ha ritenuto la misura americana illegittima perché adottata in assenza di contraddittorio con gli Stati interessati e quindi in violazione dei principi del giusto procedimento.

Il riconoscimento di diritti ed obblighi globali promette una cittadinanza al di fuori dello Stato nazionale, una cittadinanza che prescinde dai contenuti irrinunciabili della cittadinanza nazionale - quali il diritto di voto e il dovere tributario - e che a prima vista sembrerebbe realizzare, almeno in parte, l'ideale cosmopolita dell'universalismo dei diritti. Nel mondo globalizzato, tuttavia, l'estensione dei diritti non è il frutto di un processo progressivo di diffusione e riconoscimento del valore della tolleranza, ma è l'esito della mediazione di conflitti tra attori globali.

Tre sono i principali interpreti di questi conflitti e della loro possibile mediazione: le corti; le amministrazioni; e la politica. È utile mettere brevemente in luce alcuni aspetti problematici della loro attività per comprendere la natura dell'attuale processo di diffusione dei diritti.

## **2. Cittadinanza globale e giustizia globale. Il problema dell'accesso alle corti**

---

<sup>4</sup> S. CASSESE, 'L'arena pubblica' (2001) *Rivista trimestrale di diritto pubblico* 601; S. CASSESE, 'Gamberetti, tartarughe e procedure. Standards globali per i diritti delle amministrazioni nazionali' (2004) *Rivista trimestrale di diritto pubblico* 657.

<sup>5</sup> S. ROMANO, 'Oltre lo Stato' in S. ROMANO, *Scritti minori. Diritto costituzionale, volume I* (Giuffrè 1990), 419.

<sup>6</sup> S. CASSESE, *Oltre lo Stato* (Laterza 2007), 59.

Le corti hanno un ruolo chiave nel processo di affermazione dei diritti, ma riescono sempre a soddisfare la domanda di giustizia globale?

Si consideri, per esempio, la *People's climate action*, una delle più grandi azioni globali contro il cambiamento climatico: malgrado la sua importanza strategica, si è conclusa repentinamente con un'ordinanza del Tribunale dell'Unione che l'ha dichiarata inammissibile, perchè i ricorrenti non avevano i requisiti necessari per poter accedere alla corte in via diretta.<sup>7</sup> La discrepanza tra la domanda di giustizia e i vincoli processuali europei ha generato un evidente e doloroso paradosso: più gli effetti pregiudizievoli di un atto dell'Unione sono generalizzati, più l'accesso alle corti è limitato. Nelle parole degli imprenditori protagonisti del caso, "più il danno è serio e più elevato è il numero delle vittime, meno è garantita la tutela giurisdizionale".<sup>8</sup>

Sebbene l'appello davanti alla Corte di giustizia sia ancora pendente,<sup>9</sup> certo è che la definizione giuridica di chi e a quali condizioni possa accedere alle corti crea un collo di bottiglia nella ricerca di giustizia. Che succede, quindi, di tutte quelle situazioni che non siano giurisdizionalmente tutelabili, ma che pure incarnano interessi di rilevanza globale? Quando le corti non sono attrezzate per soddisfare le domande di giustizia, chi risponde a queste domande nella dimensione globale orfana di un sistema politico aggregante?

### **3. Cittadinanza globale e *soft law*. Il ruolo delle amministrazioni nella mediazione dei conflitti**

Le amministrazioni sono un altro interlocutore determinante nella mediazione dei conflitti. È la cooperazione informale tra ordinamenti, in molti casi, ad assicurare il primato della regolazione globale, favorendo così l'effettività della *governance*. Attraverso standard, linee guida e *best practice*, ovvero attraverso la cd. *soft law*, il diritto cammina su regole di condotta o istruzioni pratiche che risultano però prive di forza giuridica vincolante.<sup>10</sup>

Sono interessanti, a questo proposito, gli orientamenti dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA), volti in teoria ad assicurare che la consulenza sui prodotti di investimento sia adeguata al profilo di rischio della clientela.<sup>11</sup> Sono orientamenti indirizzati, in principio, ad autorità nazionali ed imprese che possono discostarsene soltanto giustificando il loro

---

<sup>7</sup> T-330/18 *Armando Carvalho c Parlamento europeo e Consiglio dell'Unione europea*, paras 50-51.

<sup>8</sup> *Ibid* para 32.

<sup>9</sup> C-565/19 P *Armando Carvalho c Parlamento europeo e Consiglio dell'Unione europea*, pendente.

<sup>10</sup> Cfr. F. SNYDER, 'The Effectiveness of European Community Law: Institutions, Processes, Tools and Techniques' (1993) *The Modern Law Review* 19, 32; F. SNYDER, 'Soft Law and Institutional Practice in the European Community' in S. MARTIN (a cura di), *The Construction of Europe: Essays in honour of Emile Noël* (Kluwer 1994) 197, 198; L. SENDEN, *Soft Law in European Community Law* (Hart Publishing 2004) 112.

<sup>11</sup> Orientamenti dell'ESMA su alcuni aspetti dei requisiti di adeguatezza della MiFID II del 6 novembre 2018, ESMA35-43-1163, adottati in sostituzione dei precedenti orientamenti del 2012 (ESMA/2012/387).

dissenso. In pratica, però, non conformarsi agli orientamenti implica inevitabilmente l'esporsi ad un eventuale *name and shame* a livello internazionale. Un meccanismo reputazionale di isolamento dei "ribelli" finisce, in ultima analisi, per favorire l'attuazione delle misure europee sui mercati degli strumenti finanziari.<sup>12</sup>

La diversità ha, dunque, un prezzo che la *soft law* sfrutta per poter funzionare da collante. Questo sottobosco regolatorio complica l'identificazione di diritti e obblighi individuali. Ciò che non è teoricamente vincolante, lo può diventare nella pratica. Ma di fronte a queste tecniche coercitive non tradizionali, come si può continuare a garantire la certezza di diritti e obblighi? L'utilizzo della *soft law* mette le corti in un limbo,<sup>13</sup> da cui uscire non è facile nè indolore. Come possono, allora, i cittadini globali riconoscere e difendersi quando le amministrazioni abusino dei loro poteri o agiscano in violazione del diritto?

La ricerca di legittimità della *soft law* passa attraverso la condivisione delle regole di condotta. La partecipazione dal basso e la trasparenza dei procedimenti promuovono il consenso. Ma chi è effettivamente in grado di influenzare questi processi decisionali? Chi è realmente rappresentato? La selezione degli interessi globalmente rilevanti non è un processo neutrale: stabilire chi e quando è ammesso a partecipare alla definizione delle regole non è un'attività neutra di diffusione della legalità, ma è un processo socialmente e politicamente rilevante di discernimento e mediazione tra interessi diversi.

#### **4. Cittadinanza globale v cittadinanza nazionale. Il caso della cittadinanza europea e il ruolo della politica**

Infine, è evidente quanto la politica giochi un ruolo essenziale nella mediazione dei conflitti sociali che si innestano sul processo di diffusione dei diritti globali. I *gap* normativi tra le multiple identità giuridiche creano tensioni tra chi usufruisce del *passaporto* di cittadino globale e chi, invece, è titolare di diritti e interessi contrastanti, protetti dalla cittadinanza nazionale. La politica può contribuire a mitigare o ad esacerbare questi conflitti.

---

<sup>12</sup> Art. 25 (2), Direttiva 2014/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 relativa ai mercati degli strumenti finanziari e che modifica la direttiva 2002/92/CE e la direttiva 2011/61/UE; artt. 54-55, Regolamento delegato (UE) 2017/565 della Commissione del 25 aprile 2016, che integra la direttiva 2014/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i requisiti organizzativi e le condizioni di esercizio dell'attività delle imprese di investimento e le definizioni di taluni termini ai fini di detta direttiva.

<sup>13</sup> J. SCOTT, 'In Legal limbo: Post-Legislative Guidance as a Challenge for European Administrative Law' (2011) 48 *Common Market Law Review* 329.

La sorte del diritto di cittadinanza europea ne è un chiaro esempio. L'ideale di un'identità culturale europea più profonda della libertà economica di circolazione dei lavori<sup>14</sup> -ideale di cui le generazioni Erasmus sono simbolo- è stato messo in discussione, a sorpresa per tanti, dai problemi emersi nell'attuazione del diritto delle persone non attive sul lavoro -come studenti, disoccupati, pensionati- di poter vivere in un altro Paese europeo in condizioni di non discriminazione rispetto ai cittadini nazionali.

Ecco quindi che per limitare i fenomeni di *free riding* nell'accesso alle risorse pubbliche, che tante insoddisfazioni semina, a torto o a ragione, nelle opinioni pubbliche locali, si è cercato di ridurre l'accesso dei cittadini europei al welfare in assenza di un loro contributo attivo alla vita economica del Paese ospitante. La stessa Corte di giustizia, dapprima promotrice della cittadinanza europea come "status fondamentale dei cittadini degli Stati membri",<sup>15</sup> ha cambiato rotta<sup>16</sup> proprio per rimuovere i rischi di "turismo assistenziale". Così si è, però, messo a repentaglio lo stesso diritto di emigrare per realizzare un futuro migliore per tutti coloro che non siano economicamente attivi o non provengano da famiglie agiate. La cittadinanza europea ha così perso molto del suo potenziale nella promozione della mobilità sociale<sup>17</sup> e si è ridotta ad identificare una diversa categoria di cittadini tollerati dallo Stato ospitate.<sup>18</sup>

La polarizzazione del conflitto ha riguardato anche il regime migratorio privilegiato per i familiari dei cittadini europei, compresi coloro che provengano da Paesi terzi.<sup>19</sup> Questo sistema ha, infatti, determinato fenomeni di discriminazione a rovescio nei confronti dei cittadini nazionali che non avessero esercitato il loro diritto di emigrare. Ecco, per esempio, che la signora McCarthy, cittadina britannica e irlandese residente nel Regno Unito, non ha potuto beneficiare della cittadinanza europea per assicurare la residenza al marito giamaicano, ma è dovuta sottostare alle più restrittive regole nazionali in materia di immigrazione.<sup>20</sup> Come la signora McCarthy, altri cittadini britannici si sono visti sorpassare dagli europei immigrati nel Regno Unito. E come nel Regno Unito, così negli altri Stati membri.

---

<sup>14</sup> Artt. 20-21 TFUE. C-85/96 *Martinez Sala* [1998] ECR I-2691; C-184/99 *Grzelczyk* [2001] ECR I-6193; C-209/03 *Dany Bidar* [2005] ECR I-2119.

<sup>15</sup> C-184/99 *Grzelczyk*, para 31.

<sup>16</sup> C-333/13 *Dano* ECLI:EU:C:2014:2358; C-67/14 *Alimanovic* ECLI:EU:C:2015:597.

<sup>17</sup> E. SPAVENTA, 'Earned citizenship – understanding Union citizenship through its scope', in D. KOCHENOV (a cura di), *EU Citizenship and Federalism: the Role of Rights* (Cambridge University Press 2015) 204.

<sup>18</sup> N. SHUIBHNE, 'Limits rising, duties ascending: the changing legal shape of Union citizenship' (2015) 52 *Common Market Law Review* 889.

<sup>19</sup> C-413/99 *Baumbast and R* [2002] ECR I-7091; C-127/08 *Metock and others* [2008] ECR I-6241; C-34/09 *Ruiz Zambrano* [2011] ECR I-1177.

<sup>20</sup> C-434/09 *McCarthy* [2011] ECR I-3375.

I sovranismi hanno sfruttato queste contraddizioni per la costruzione della propria identità per opposizione all'altro, "noi contro loro". Il caso della Brexit è davvero emblematico. Anche in mancanza di dati statistici significativi,<sup>21</sup> la riduzione dell'immigrazione europea è stata prima oggetto della negoziazione di Cameron della partecipazione del Regno Unito all'Unione europea, e poi della campagna referendaria a favore della Brexit.

Quest'approccio escludente appare però inefficace se si guarda oltre la propaganda politica, all'esistenza di identità giuridiche multiple. Occorre, quindi, riflettere sul problema dell'appetibilità della cittadinanza europea per coloro che usufruiscono della cittadinanza nazionale. Più in generale, è necessario domandarsi come riconciliare le multiple identità giuridiche in modo che i "dislivelli normativi"<sup>22</sup> esistenti non contribuiscano ad inasprire drammaticamente conflitti sociali latenti. Forse, la risposta politica può venire proprio dal cosmopolitismo e in particolare dagli ideali di tolleranza e dialogo.

In conclusione, i conflitti esistenti e potenziali ci indicano polemicamente le sfide a cui dobbiamo rispondere, le domande e i nodi da sciogliere per rendere il mondo globalizzato uno spazio di dialogo tra identità multiple. Come osservava il leader dei diritti civili americano Malcolm X, l'istruzione e la formazione sono fondamentali per rispondere alle sfide per il riconoscimento dei diritti.<sup>23</sup> L'Università ha un ruolo decisivo nella comprensione di queste sfide e nella ricerca di queste risposte. Tutti noi siamo coinvolti e il nostro futuro dipende dalle risposte che saremo disposti a dare oggi.

---

<sup>21</sup> J. WADSWORTH, S. DHINGRA, G. OTTAVIANO e J. VAN REENEN, *'Brexit and the Impact of Immigration on the UK'* (2016) CEP BREXIT ANALYSIS NO. 5, <https://cep.lse.ac.uk/pubs/download/brexit05.pdf> (ultimo accesso 30 October 2019).

<sup>22</sup> S. CASSESE, 'L'arena pubblica' (n 4).

<sup>23</sup> MALCOLM X, *Discorso alla manifestazione fondativa dell'organizzazione per l'unità afro-americana*, 28 giugno 1964: 'Education is an important element in the struggle for human rights. It is the means to help our children and our people rediscover their identity and thereby increase their self respect. Education is our passport to the future, for tomorrow belongs only to the people who prepare for it today'.

## BIBLIOGRAFIA

CASSESE S., 'Gamberetti, tartarughe e procedure. Standards globali per i diritti delle amministrazioni nazionali' (2004) *Rivista trimestrale di diritto pubblico* 657

CASSESE S., 'L'arena pubblica' (2001) *Rivista trimestrale di diritto pubblico* 601

CASSESE S., *Oltre lo Stato* (Laterza 2007)

MALCOLM X, *Discorso alla manifestazione fondativa dell'organizzazione per l'unità afro-americana*, 28 giugno 1964

ROMANO S., 'Oltre lo Stato' in S. ROMANO, *Scritti minori. Diritto costituzionale, volume I* (Giuffrè 1990), 419

SCOTT J., 'In Legal limbo: Post-Legislative Guidance as a Challenge for European Administrative Law' (2011) 48 *Common Market Law Review* 329

SENDEN L., *Soft Law in European Community Law* (Hart Publishing 2004)

SHUIBHNE N., 'Limits rising, duties ascending: the changing legal shape of Union citizenship' (2015) 52 *Common Market Law Review* 889

SNYDER F., 'Soft Law and Institutional Practice in the European Community' in S. MARTIN (a cura di), *The Construction of Europe: Essays in honour of Emile Noël* (Kluwer 1994) 197

SNYDER F., 'The Effectiveness of European Community Law: Institutions, Processes, Tools and Techniques' (1993) *The Modern Law Review* 19

SPAVENTA E., 'Earned citizenship – understanding Union citizenship through its scope', in D. KOCHENOV (a cura di), *EU Citizenship and Federalism: the Role of Rights* (Cambridge University Press 2015) 204

WADSWORTH J., DHINGRA S., OTTAVIANO G. e VAN REENEN J., 'Brexit and the Impact of Immigration on the UK' (2016) CEP BREXIT ANALYSIS NO. 5, <https://cep.lse.ac.uk/pubs/download/brexit05.pdf> (ultimo accesso 30 October 2019)

---

The LUISS School of Government (SoG) is a graduate school training high-level public and private officials to handle political and government decision-making processes. It is committed to provide theoretical and hands-on skills of good government to the future heads of the legislative, governmental and administrative institutions, industry, special-interest associations, non-governmental groups, political parties, consultancy firms, public policy research institutions, foundations and public affairs institutions.

The SoG provides its students with the skills needed to respond to current and future public policy challenges. While public policy was enclosed within the state throughout most of the last century, the same thing cannot be said for the new century. Public policy is now actively conducted outside and beyond the state. Not only in Europe but also around the world, states do not have total control over those public political processes that influence their decisions. While markets are Europeanised and globalised, the same cannot be said for the state.

The educational contents of the SoG reflect the need to grasp this evolving scenario since it combines the theoretical aspects of political studies (such as political science, international relations, economics, law, history, sociology, organisation and management) with the practical components of government (such as those connected with the analysis and evaluation of public policies, public opinion, interests' representation, advocacy and organizational leadership).

For more information about the LUISS School of Government and its academic and research activities visit [www.sog.luiss.it](http://www.sog.luiss.it)

## SUBMISSION GUIDELINES

---

LUISS School of Government welcomes unsolicited working papers in English and Italian from interested scholars and practitioners. Papers are submitted to anonymous peer review. Manuscripts can be submitted by sending them at [sog@luiss.it](mailto:sog@luiss.it). Authors should prepare complete text and a separate second document with information identifying the author. Papers should be between 8,000 and 12,000 words (excluding notes and references). All working papers are expected to begin with an indented and italicised abstract of 150 words or less, which should summarise the main arguments and conclusions of the article. Manuscripts should be single spaced, 11 point font, and in Times New Roman.

Details of the author's institutional affiliation, full postal and email addresses and other contact information must be included on a separate cover sheet. Any acknowledgements should be included on the cover sheet as should a note of the exact length of the article. A short biography of up to 75 words should also be submitted.

All diagrams, charts and graphs should be referred to as figures and consecutively numbered. Tables should be kept to a minimum and contain only essential data. Each figure and table must be given an Arabic numeral, followed by a heading, and be referred to in the text. Tables should be placed at the end of the file and prepared using tabs. Any diagrams or maps should be supplied separately in uncompressed .TIF or .JPEG formats in individual files. These should be prepared in black and white. Tints should be avoided, use open patterns instead. If maps and diagrams cannot be prepared electronically, they should be presented on good quality white paper. If mathematics are included, 1/2 is preferred.

It is the author's responsibility to obtain permission for any copyrighted material included in the article. Confirmation of Workinthis should be included on a separate sheet included with the file.

# SOG WORKING PAPER SERIES

---

The LUISS School of Government aims to produce cutting-edge work in a wide range of fields and disciplines through publications, seminars, workshops, conferences that enhance intellectual discourse and debate. Research is carried out using comparative approaches to explore different areas, many of them with a specifically European perspective. The aim of this research activities is to find solutions to complex, real-world problems using an interdisciplinary approach. LUISS School of Government encourages its academic and student community to reach their full potential in research and professional development, enhancing career development with clear performance standards and high-quality. Through this strong focus on high research quality, LUISS School of Government aims to understanding and influencing the external research and policy agenda.

This working paper series is one of the main avenues for the communication of these research findings and opens with these contributions.

WP #1 – Sergio FABBRINI, *Intergovernmentalism and Its Outcomes: the Implications of the Euro Crisis on the European Union*, SOG-Working Paper 1, January 2013.

WP #2 - Barbara GUASTAFERRO, *Reframing Subsidiarity Inquiry from an “EU value-added” to an “EU non encroachment” test? Some Insights from National Parliaments’ Reasoned Opinions*, SOG-Working Paper 2, February 2013.

WP #3 - Karolina BORONSKA-HRYNIEWIECKA, *Regions and subsidiarity after Lisbon: overcoming the ‘regional blindness’?*, SOG-Working Paper 3, March 2013.

WP #4 - Cristina FASONE, *Competing concepts in the early warning mechanism*, SOG-Working Paper 4, March 2013.

WP #5 - Katarzyna GRANAT, *Institutional Design of the Member States for the Ex Post Subsidiarity Scrutiny*, SOG-Working Paper 5, March 2013.

WP #6 – Cecilia Emma SOTTILOTTA, *Political Risk: Concepts, Definitions, Challenges*, SOG-Working Paper 6, April 2013.

WP #7 – Gabriele MAESTRI, *Il voto libero: la necessità di regole chiare e trasparenti sul procedimento preparatorio e di un contenzioso che decida rapidamente*, SOG-Working Paper 7, July 2013.

WP #8 – Arlo POLETTI & Dirl DE BIÈVRE, *Rule enforcement and cooperation in the WTO: legal vulnerability, issue characteristics, and negotiation strategies in the DOHA round*, SOG-Working Paper 8, September 2013.

WP #9 - Sergio FABBRINI, *The Parliamentary election of the Commission President: constraints on the Parlamentarization of the European Union*, SOG-Working Paper 9, October 2013.

WP #10 - Lorenzo DONATELLI, *La disciplina delle procedure negoziali informali nel "triangolo decisionale" unionale: dagli accordi interistituzionali alla riforma dell'articolo 70 del regolamento del Parlamento Europeo*, SOG Working Paper 10, October 2013.

WP #11 - Mattia GUIDI & Yannis KARAGIANNIS, *The Eurozone crisis, decentralized bargaining and the theory of EU institutions*, SOG Working Paper 11, November 2013.

WP #12 - Carlo CERUTTI, *Political Representation in the European Parliament: a Reform Proposal*, SOG Working Papers 12, January 2014.

WP #13 – Dessislava CHERNEVA-MOLLOVA, *The EP's rules of procedure and their implications for the EU institutional balance*, SOG Working Papers 13, February 2014.

WP #14 - Luca BARTOLUCCI, *The European Parliament and the 'opinions' of national parliaments*, SOG Working Papers 14, February 2014.

WP #15 - Leonardo MORLINO, *Transitions to Democracy. What We Know and What We Should Know*, SOG Working Papers 15, April 2014.

WP #16 - Romano FERRARI ZUMBINI, *Overcoming overlappings (in altre parole...oltre 'questa' Europa)*, SOG Working Papers 16, April 2014.

WP #17 - Leonardo MORLINO, *How to assess democracy in Latin America?*, SOG Working Papers 17, April 2014.

WP #18 - Nicola LUPO & Giovanni PICCIRILLI, *Some effects of European Courts on national sources of law: the evolutions of legality in the Italian legal order*, SOG Working Papers 18, May 2014.

WP #19 – Cristina FASONE, *National Parliaments under "external" fiscal constraints. The case of Italy, Portugal, and Spain facing the Eurozone crisis*, SOG Working Papers 19, June 2014.

WP #20 - Elena GRIGLIO & Nicola LUPO, *Towards an asymmetric European Union, without an asymmetric European Parliament*, SOG Working Papers 20, June 2014.

WP #21 - Ian COOPER, *Parliamentary oversight of the EU after the crisis: on the creation of the "Article 13" interparliamentary conference*, SOG Working Papers 21, August 2014.

WP #22 – Anne PINTZ, *National Parliaments overcoming collective action problems inherent in the early warning mechanism: the cases of Monti II and EPPO*, SOG Working Papers 22, October 2014.

WP #23 – Valentina Rita SCOTTI, *Religious freedom in Turkey: foreign models and national identity*, SOG Working Papers 23, January 2015.

WP #24 – Davide A. CAPUANO, *Overcoming overlappings in the European Union (entia non sunt multiplicanda praeter necessitatem ...)*, SOG Working Papers 24, February 2015.

WP #25 – Francesco ALICINO, *The road to equality. Same-sex relationships within the European context: the case of Italy*, SOG Working Papers, July 2015.

WP #26 – Maria ROMANIELLO, *Assessing upper chambers' role in the EU decision-making process*, SOG Working Papers 26, August 2015.

WP #27 – Ugljesa ZVEKIC, Giorgio SIRTORI, Alessandro SABBINI and Alessandro DOWLING, *United Nations against corruption in post-conflict societies*, SOG Working Papers 27, September 2015

WP #28 – Matteo BONELLI, *Safeguarding values in the European Union: the European Parliament, article 7 and Hungary*, SOG Working Papers 28, October 2015

WP #29 - Ludovica BENEDEZIONE & Valentina Rita SCOTTI, *Equally victims? Post-revolutionary Tunisia and transitional justice*, SOG Working Papers 29, November 2015.

WP #30 - Marie-Cécile CADILHAC, *The TTIP negotiation process: a turning point in the understanding of the European parliament's role in the procedure for concluding EU external agreements?*, SOG Working Papers 30, December 2015.

WP #31 - Francesca BIONDI & Irene PELLIZZONE, *Open or secret? Parliamentary rules of procedures in secret ballots*, SOG Working Papers 31, December 2015.

WP #32 - Giulio STOLFI, *Tempi (post-)moderni: nuovi impulsi normativi europei alla prova delle sovrapposizioni*, SOG Working Papers 32, January 2016.

WP #33 – Diane FROMAGE, *Regional Parliaments and the early warning system: an assessment six years after the entry into force of the Lisbon treaty*, SOG Working Papers 33, April 2016.

WP #34 – Luca DI DONATO, *A behavioral principal-agent theory to study corruption and tax evasion*, SOG Working Papers 34, July 2016.

WP #35 – Giuseppe PROVENZANO, *The external policies of the EU towards the southern neighbourhood: time for restarting or sliding into irrelevance?*, SOG Working Papers 35, September 2016.

WP #36 – Rosetta COLLURA, *Bruegel, EU think tank in the EU multi-level governance*, SOG Working Papers 36, October 2016.

WP #37 - Franco BRUNI, Sergio FABBRINI and Marcello MESSORI, *Europe 2017: Make it or Break it?*, SOG Working Papers 37, January 2017.

WP #38 - Alina SCRIPCA, *The Principle of Subsidiarity in the Netherlands and Romania. Comparative Assessment of the Opinions Issued Under the Early Warning Mechanism*, SOG Working Papers 38, April 2017.

WP #39 - Eleonora BARDAZZI, Omar CARAMASCHI, *Italian and European Citizens' Initiatives: Challenge and Opportunities*, SOG Working Papers 39, April 2017.

WP #40 - Diane FROMAGE and Renato IBRIDO, *Democratic Accountability and Parliamentary Oversight of the ECB. The Banking Union Experience*, SOG Working Papers 40, June 2017.

WP #41 – Marco CECILI, *La sussidiarietà e l'early warning system tra diritto e politica. Il caso della c.d. "Direttiva Tabacco" del 2014*, SOG Working Papers 41, September 2017.

WP #42 - Margherita SPERDUTI, *La Tutela Giurisdizionale dell'Autonomia Locale. Italia e Spagna a Confronto*, SOG Working Papers 42, October 2017.

WP #43 - Martinho LUCAS PIRES, *The Shortcomings of the EU Framework for Transnational Data Transfers and the Need for an international Approach*, SOG Working Papers 43, November 2017.

WP #44 - Suzanne POPPELAARS, *The Involvement of National Parliaments in the Current ESM and the Possible Future EMF*, SOG Working Papers 44, April 2018.

WP #45 - Valerio DI PORTO, *Il Comitato per la Legislazione, Venti anni dopo*, SOG Working Papers 45, July 2018.

WP #46 - Guido RIVOSACCHI, *Considerazioni sparse in ordine alle attuali tendenze della produzione normativa*, SOG Working Papers 46, March 2019.

WP #47 - Elena Maria PETRICH, *Do Second Chambers Still Have a Role to Play - The Italian and the Belgian Senates and the Process of European Integration*, SOG Working Papers 47, April 2019.

WP #48 - Ylenia CITINO, *Le trasformazioni in via consuetudinaria e convenzionale del governo dallo Statuto Albertino al periodo transitorio*, SOG Working Papers 48, May 2019.

WP #49 - Rafael RUBIO and Ricardo VELA, *Open Parliaments around the World. Open Parliaments' Tools in Comparative Perspective*, SOG Working Papers 49, June 2019.

WP #50 - Vincenza FALLETTI, *From the Constitutionalisation of the Principles of Environmental sustainability to the Setting Up of "Institutions for the Future": a First Appraisal*, SOG Working Papers 50, July 2019.

WP #51 - Paolo GAMBACCIANI, *Il rapporto tra il processo decisionale della legge Rosato ed il "Garbage can Model": genesi e compromessi dell'ultima legge elettorale*, SOG Working Papers 51, September 2019.

WP #52 - Sebastiano CORSO, *L'autonomia regolamentare dell'assemblea regionale siciliana*, SOG Working Paper 52, November 2019.

WP #53 – Marina PIETRANGELO, *Legislative drafting and online consultation: a contribute to law-making for better regulation?*, SOG Working Paper 53, December 2019.



**SCHOOL OF GOVERNMENT**  
LUISS Guido Carli

Working Paper Series

---